

gione condivisa da popoli di diversa religione *'Shared Worlds': Religious Identities – A Question of Evidence*. Altrettanto importante per porre le basi teoriche di questo volume è l'articolo di David Jacoby *The Eastern Mediterranean in the Later Middle Ages: An Island World?*, in quanto prende in esame questioni sostanziali per comprendere la storia economica e sociale dell'area e tenta di individuare i tratti di omogeneità e le caratteristiche che consentono di analizzarla nel suo insieme.

Altri interventi dedicati all'impero bizantino, o ai signori legati all'impero e da esso legittimati, prendono in esame aspetti politici e culturali diversi: Jonathan Shepard, *Imperial Constantinople: Relics, Palaiologan Emperors, and the Resilience of the Exemplary Centre*; Jonathan Harris, *Constantinople as City-State, c. 1360-1453*; Euridyce Georganteli, *Transposed Images: Currencies and Legitimacy in the Late Medieval Eastern Mediterranean*; Judith Ryder, *Byzantium and the West in the 1360s: The Kydones Version*; Christopher Wright, *Byzantine Authority and Latin Rule in the Gattilusio Lordships*.

Tematiche simili vengono poi trattate dal punto di vista dell'impero ottomano e di quello mamelucco: Dimitris Kastris, *Conquest and Political Legitimation in the Early Ottoman Empire*; Robert Irwin, *Palestine in Late Medieval Islamic Spirituality and Culture*; Kate Fleet, *Turks, Mamluks, and Latin Merchants: Commerce, Conflict, and Cooperation in the Eastern Mediterranean*.

Infine, un'ultima area tematica coperta dal libro è quella 'classica' delle crociate: Teresa Shawcross, *Conquest Legitimized: The Making of a Byzantine Emperor in Crusader Constantinople (1204-1261)*; Christopher Tyerman, *'New Wine in Old Skins'? Crusade Literature and Crusading in the Eastern Mediterranean in the Later Middle Ages*; David Abulafia, *Aragon versus Turkey – Tirant lo Blanc and Mehmed the Conqueror: Iberia, the Crusade, and Late Medieval Chivalry*.

MARIA ELISA SOLDANI

*Società e poteri nell'Italia medievale. Studi degli allievi per Jean-Claude Maire Vigueur*, a cura di Silvia Diacciati e Lorenzo Tanzini, Roma, Viella, 2014 (I libri di Viella, 176), pp. 204. – Festschrift tutta dei discepoli, questa pubblicazione vuole omaggiare l'attività scientifica e didattica di J.-C. Maire Vigueur, inizialmente direttore di studi presso l'École française di Roma, quindi direttore di ricerca presso il CNRS francese, per molti anni docente di storia medievale e coordinatore del relativo dottorato di ricerca presso l'ateneo fiorentino, prima di concludere la sua carriera universitaria presso la Sapienza di Roma. Il festeggiato, uno dei maggiori e più innovativi studiosi della civiltà comunale italiana, con una particolare predilezione per la storia di Roma e di molte realtà urbane di area laziale, umbra e marchigiana nei secoli XII-XV, certo si ritroverà nei temi scelti dai suoi allievi (molti dei quali fiorentini nel senso accademico del termine), che oltretutto danno ampiamente conto della grande varietà di argomenti oggetto degli interessi dello storico francese.

Il volume è aperto da una premessa bio-bibliografica di Élisabeth Crouzet-

Pavan, che con Maire Vigueur ha condiviso la passione per la storia dell'Italia bassomedievale, oltre che la co-tutela di numerose tesi di dottorato. La sequenza dei contributi è ordinata con un criterio meramente cronologico. Apre la serie Enrico Faini con un saggio imperniato sul significato politico e giuridico delle società di torre nella realtà comunale fiorentina (ma non solo) del tardo XII secolo. Tommaso Casini si sofferma sull'uso della violenza collettiva come strumento di risoluzione dei conflitti all'interno di alcune signorie rurali di ambito monastico toscano tra XII e XIII secolo. Silvia Diacciati e Lorenzo Tanzini analizzano il fenomeno della crescita di numero, di volume e di importanza simbolica dei palazzi pubblici nell'Italia comunale duecentesca e primo trecentesca. Ilaria Taddei si concentra sui rituali di derisione e di insulto, considerati nel contesto degli scontri politico-militari tra città nella Toscana dell'età di Dante. Andrea Barlucchi inquadra nella crisi economica trecentesca delle campagne toscane il microcosmo di un mercatale del Valdarno Superiore (Leccio). Jean-Baptiste Delzant si concentra sui linguaggi della propaganda politica che caratterizzano i governi signorili nelle piccole città umbro-marchigiane tra XIV e XV secolo. Clémence Revet analizza le testimonianze rese dai curiali del papa 'pisano' Giovanni XXIII presso il concilio di Costanza in merito alla violenta conquista di Roma da parte di Ladislao di Durazzo nel 1413 e all'incapacità del pontefice di fronteggiarla. Cécile Tropadec fornisce importanti ragguagli documentari sull'importanza economica dell'allevamento del bestiame come forma di investimento dell'aristocrazia romana del pieno Quattrocento. Infine, Francesco Barone si dedica al tema degli Aleramici nella Sicilia normanna, così come è stato interpretato dall'erudizione storica isolana cinque-settecentesca, dalla storiografia ottocentesca e primo novecentesca, sino alle più recenti acquisizioni.

SERGIO TOGNETTI

*L'Italia dei cognomi. L'antroponimia italiana nel quadro mediterraneo*, a cura di A. Addobbati, R. Bizzocchi, G. Salinero, Pisa, Pisa University Press, 2012, pp. 647. – Il volume, che raccoglie 29 saggi, preceduti da una *Introduzione* di Andrea Addobbati e seguiti da un utile *Indice dei nomi*, presenta i primi risultati di una ricerca che coinvolge studiosi italiani, francesi e iberici. Si tratta di capire quando, come e in risposta a quali esigenze si siano formati i nomi di famiglia, in un arco temporale che parte dal pieno Medioevo per arrivare sino alle soglie dell'età contemporanea. Un precedente, richiamato in vari saggi, è rappresentato dalle ricerche condotte negli anni novanta del secolo scorso da una *équipe* guidata da Monique Bourin, i cui risultati sono stati pubblicati nel 1994, nel 1995 e nel 1998 nei «Mélanges de l'École française de Rome, Moyen âge - Temps Modernes», mentre nel 1996 usciva a Roma il volume *L'anthroponymie: document de l'histoire sociale des mondes méditerranéens médiévaux l'espace italien*, a cura di M. Bourin, J. M. Martin, F. Menant.

I curatori del presente volume hanno privilegiato approcci differenziati al tema e con una forte caratterizzazione interdisciplinare: saggi metodologici (R.